

## **Gli enti locali** Entro fine anno i confini di Locarno potrebbero allargarsi **Fusioni, la Svizzera è più avanti**

Se in Italia fa discutere la possibile riduzione del numero degli enti locali e la soppressione di alcune Province, nel vicino Cantone Ticino da tempo si affronta il discorso delle “aggregazioni comunali” e si porta avanti un percorso di fusione di diversi enti. Così ad esempio è nata la “nuova” città di Lugano con diversi municipi che hanno aderito alla realtà amministrativa. Recentemente si è parlato anche di una fusione dell’area del Locarnese dove il “circolo delle isole”, ovvero i Comuni rivieraschi di Brissago, Ronco sopra Ascona ed Ascona potrebbero diventare parte di Locarno entro fine anno. Per arrivare alla “fusione” però è necessaria una votazione delle popolazioni interessate. In questa direzione alcune formazioni politiche d’oltre confine si sono attivate presso il competente ministero tici-

nese per arrivare alla fissazione della data per il voto. L’Udc e il Prl sono per una votazione già nel prossimo autunno. Alcuni politici locali auspicano che una nuova dimensione territoriale possa contrastare un aumento dell’influenza della zona del Sottoceneri, da tempo interessata alle aggregazioni; a pensarla in questo modo è il deputato ticinese Giorgio Pellanda che ha presentato lunedì 29 agosto un’interrogazione al Consiglio di Stato. In Italia questo “accorpamento” semmai avverrebbe per decreto, ma del futuro di questo percorso certezze al momento limpide non vi sono. Già negli anni ’20 dello scorso secolo alcune realtà locali vennero a scomparire, per scelta del governo nazionale, e ad essere accorpate ad altri centri. Ad esempio Cannobio fu accorpato a San’Agata e Traffume.